

SPI CGIL

Una politica di sviluppo contro le ingiustizie

CGIL

SPI

— Ci risiamo. "L'Italia sta meglio degli altri paesi europei" (afferma il governo). Allora perché è necessario un "pesante" aggiustamento dei conti pubblici? "Non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini" (dice Tremonti). Benissimo, ma a parte che dalle tasche dei lavoratori e dei pensionati le mani il governo non le ha ancora tolte, perché si ricomincia a parlare di tickets e di blocco delle retribuzioni nella pubblica amministrazione? Domande a cui sicuramente qualcuno risponderà. Ma non basterà certo qualche intervento d'immagine (il taglio di qualche privilegio, l'annuncio di una qualche forma di lotta all'evasione fiscale) per convincerci dell'equità dei sacrifici richiesti al paese.

Noi abbiamo detto da subito che la crisi era vera, per questo abbiamo ripetutamente chiesto al governo politiche di sostegno allo sviluppo, all'occupazione e ai redditi dei lavoratori e dei pensionati. E del fatto che l'Italia è gravata da un enorme debito pubblico siamo ben consapevoli: siamo stati tra i pochi ad aver contribuito davvero a farvi fronte, con ripetute riforme previdenziali e con una politica rivendicativa che, ogni volta, ha indicato anche le fonti di finanziamento possibili.

Il governo fino ad oggi non ha accettato il confronto con noi, evidentemente troppo autonomi nell'analisi della situazione e nella valutazione delle sue scelte. Ora, con la stessa autonomia e con lo stesso rigore, valuteremo i provvedimenti che si intendono assumere. L'auspicio è che finalmente anche le altre organizzazioni sindacali tengano lo stesso atteggiamento.

Con il nostro recente Congresso abbiamo indicato l'unica via che può consentire all'Italia di non aggravare ulteriormente gli squilibri e le ingiustizie: adottare una politica di sviluppo che sia sostenuta (anche) da un recupero del potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati, una politica industriale che finalmente abbia un profilo strategico e investimenti infrastrutturali che guardino alle effettive esigenze di un paese che frana, di scuole non sicure, di strade e ferrovie locali inadeguate. I soldi per fare tutto questo si possono trovare: basta smetterla di premiare in modo ingiustificato la rendita e combattere corruzione e sprechi non dall'alto di un decreto legge ma coinvolgendo lavoratori e cittadini. Si può fare. Basta volerlo.

LUCIO SALTINI

SEGRETARIO NAZIONALE SPI-CGIL

INCA CGIL

Immigrazione: buone notizie sulla sanatoria

INCA

— I Giudici dei Tribunali amministrativi della Toscana e del Veneto hanno stabilito che il reato previsto dall'art. 14 c. 5-ter del Testo unico immigrazione (in ottemperanza all'ordine di espulsione) non rientra fra i reati elencati negli artt. 380 e 381 (reati gravi quali furto, rapina ecc. e pertanto ostativi alla sanatoria).

Con queste sentenze, pertanto, si apre un contenzioso interpretativo, in contrasto con le indicazioni date dal ministero dell'Interno agli Sportelli unici immigrazione (con la circolare a firma Manganelli), di rigettare le domande di emersione nel caso in cui il lavoratore straniero avesse una condanna per il "reato di inottemperanza all'ordine del Questore di espulsione".

Secondo l'interpretazione del ministero, lo straniero che è stato sottoposto ai controlli delle forze dell'ordine per due volte, si vedrà respingere la domanda di sanatoria in quanto colpevole di un reato "ostativo" (in ottemperanza all'ordine di espulsione). In questo modo uno straniero clandestino viene trattato alla stessa stregua di un terrorista, di un rapinatore, di uno spacciatore ecc.

Ma allora di che sanatoria si tratta, se non consente ad uno straniero che lavora clandestinamente nel nostro paese, magari da anni, di poter finalmente ottenere il permesso di soggiorno, a prescindere da quante volte è stato fermato?

Speriamo che questi pronunciamenti contribuiscano, insieme alle interpellanze parlamentari, e alle diverse iniziative messe in campo, a modificare l'atteggiamento restrittivo del ministero dell'Interno.

Tutto ciò per dare dignità alle donne e agli uomini che sono arrivati nel nostro paese, con la speranza di trovare un'opportunità per costruire un futuro migliore per se stessi e per le proprie famiglie. Donne e uomini che hanno contribuito e stanno contribuendo con il loro lavoro a far crescere l'economia nazionale e a risolvere i bisogni di tante famiglie a cui il sistema sociale non offre alcuna soluzione.

DANIELA MORLACCHI

AREA IMMIGRAZIONE INCA

SISTEMA SERVIZI CGIL

I servizi della CGIL: quando rivolgersi e come contattarli



— Vogliamo ricordare che è possibile fruire della ricca offerta di tutele qualificate da parte del Sistema servizi della CGIL rivolgendosi alle Camere del lavoro o chiamando il numero 848-854388, attivo nei giorni feriali dalle ore 14,00 alle ore 18,00 – al costo di una chiamata urbana – o visitando il sito internet www.sistemaserVICgil.it

I servizi sono tanti e tutti molto qualificati.

Per l'assistenza e la consulenza ai contributi previdenziali, ricongiunzioni di posizioni assicurative, congedi per malattia e maternità/paternità, ammortizzatori sociali, pensioni, infortuni e malattie professionali, disabilità, rinnovo del permesso di lavoro e ricongiungimenti familiari

degli immigrati, è il patronato Inca la struttura a cui rivolgersi. Operatori, medici e avvocati forniscono assistenza e consulenza gratuita e tutela amministrativa e giudiziaria.

I contribuenti che desiderano essere assistiti per la dichiarazione dei redditi, per il calcolo dell'Ici, per verificare con l'Isee se il loro reddito dà o meno luogo ad alcune prestazioni (come nel caso dei pensionati) o se permette l'accesso a servizi e a benefici del welfare (bonus, social card, tariffe agevolate, diritto allo studio ecc.); i contribuenti che debbono fare la dichiarazione di successione o trasmettere contratti di affitto per via telematica o che hanno necessità di essere assistiti negli adempimenti nei confronti delle badanti, per tutte queste persone il

servizio giusto è quello fornito dai Caf CGIL.

L'applicazione dei contratti e delle leggi sul lavoro è spesso oggetto di contrasto tra datore di lavoro e lavoratore. È comunque bene controllare la corretta compilazione del Tfr, della busta paga, l'applicazione del contratto di lavoro, informare il lavoratore dei propri diritti e doveri. Ci sono poi licenziamenti immotivati, qualifiche non riconosciute, festività non retribuite, contratti di lavoro elusi. Cosa accade e quali tutele sono previste in caso di fallimento o chiusura di un'azienda. Che fare in caso di mobbing. A dare assistenza e tutela agli iscritti su tutte queste questioni sono gli Uffici vertenze e legali della CGIL. Per i giovani in cerca di lavoro essere

aiutati a scrivere bene un curriculum vitae, a prepararsi a un colloquio in vista di un'assunzione, a individuare il proprio profilo professionale, ad avere tutte le informazioni su bandi di concorso, offerte di lavoro, stage in Italia e all'estero, corsi di formazione professionale, corsi di lingua per gli immigrati, riscatto degli anni di laurea, anche se non si è entrati ancora nel mondo del lavoro e sui tanti contratti di lavoro atipico, sono importanti opportunità alle quali i giovani, o coloro che hanno perso il lavoro, possono accedere agevolmente rivolgendosi ai Sol CGIL (Sportelli orientamento al lavoro).

LUCIA PORZIO

SISTEMA SERVIZI CGIL